

ORDINE PROVINCIALE DEI DOTTORI AGRONOMI E
DOTTORI FORESTALI DI VERCELLI E BIELLA
PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE
TRIENNIO 2016/2018
Approvato dal Consiglio in data 30/01/2016

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è il documento previsto dall'art.1 della Legge 6 novembre 2012, n.190 quale modalità attraverso cui le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'ANAC, che assume il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio"(art.1, comma 5).

Tale Piano ha validità per il triennio 2016/2018 e deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno. Esso rappresenta l'attuazione della suddetta Legge e viene proposto all'approvazione del Consiglio dal Responsabile della prevenzione della corruzione, che è già stato nominato e confermato dallo stesso Consiglio, nella persona del Consigliere Segretario Dott. Maurizio Tabacchi.

Va comunque tenuto conto della modestissima attività amministrativa del nostro Ordine Professionale e l'assenza di qualsiasi dipendente (in qualsiasi forma).

ART. 1 - OGGETTO

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" l'Ordine, ogni anno, adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare gli amministratori chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

ART. 2 – RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Consigliere all'uopo delegato è il responsabile all'interno di questo Ordine Provinciale di Vercelli e Biella della prevenzione della corruzione ed in tale veste predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone al Consiglio per l'approvazione.

Il Piano viene trasmesso, a cura dello stesso Consigliere Delegato, al Dipartimento della funzione pubblica e pubblicato sul sito internet dell'Ordine nella sezione Amministrazione trasparente

ART. 3 – ATTIVITA' CON ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

A titolo di primo impianto, in via provvisoria, vengono individuate le seguenti attività con elevato rischio di corruzione:

- sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di:

- a) Settore gestione albi;
- b) Assegnazione di forniture e servizi;
- c) Gestione corrispondenza e protocollo;

d) Gestione cassa;

- sono ritenute attività a basso/medio rischio di corruzione tutti i procedimenti di:

a) Riscossione tassa iscrizione Albo e diritti di segreteria;

b) Eventuali segnalazioni per provvedimenti disciplinari degli iscritti alle competenti autorità.

L'elenco indicato potrà essere incrementato, con provvedimento del responsabile, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

ART. 4 – ISTRUZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Istruzione: i provvedimenti devono riportare tutti gli atti prodotti - anche interni
addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

Tali provvedimenti devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che ci porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto.

È preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune).

È opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura.

Quindi, sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Di norma ogni provvedimento conclusivo prevede un meccanismo atto a identificare il responsabile del processo.

Nelle eventuali procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, si individuino sempre un soggetto terzo con funzioni di segretario verbalizzante, "testimone", diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.

Attuazione: si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Controllo: A cadenza almeno trimestrale il responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili, operano un costante monitoraggio sui rapporti tra Ordine e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Redatto a cura dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Vercelli e Biella

Firmato il Responsabile Anticorruzione/Trasparenza